



REGIONE LOMBARDIA

COMUNE DI
V A L E G G I O

PROVINCIA DI PAVIA



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della L.R. n. 12 del 11 marzo 2005



RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA modificata in seguito all'accoglimento delle osservazioni pervenute

PIANO DEI SERVIZI

Febbraio 2015

Progettista: Arch. Francesco Dondi

In collaborazione con

Studio Ass. Phytosfera: Dott. Giovanni Santamaria
Dott. Alice De Priori

Il Sindaco: Fabrizio Crepaldi

Autorità procedente: Giannino Depaoli

**Il tecnico comunale/
il tecnico competente:** Francesco Dondi

Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. ___ del _____

Pubblicazione sul B.U.R. Lombardia

Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n. ___ del _____

n. ___ del _____

SOMMARIO

Premessa	2
1 Introduzione	6
2 Generalità e riferimenti normativi	7
2.1 Rapporti del Piano dei Servizi con il Piano del Governo del Territorio (P.G.T.)	7
2.2 Metodologia per la redazione del Piano dei Servizi.....	8
2.2.1 Finalità del Piano dei Servizi – Ambito di applicazione.....	9
2.2.2 Dotazioni di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale	10
2.3 Elaborati costituenti il Piano dei Servizi.....	11
3 Sistema sociale.....	12
3.1 Sintesi dei dati significativa	12
3.1.1 Popolazione residente allo stato attuale.....	12
3.1.2 Popolazione futura teorica	13
3.1.3 Popolazione gravitante nel territorio.....	13
4 Sistema dei servizi esistenti	15
4.1 Mappatura dei servizi esistenti sul territorio	15
4.2 Valutazione qualitativa e funzionale dei servizi esistenti	16
4.2.1 Aree per Attrezzature pubbliche ad uso pubblico	16
4.2.2 Attrezzature private ad uso pubblico	17
4.2.3 Attrezzature religiose	17
4.2.4 Servizi tecnologici	17
4.2.5 Aree a parcheggio	18
4.2.6 Altri servizi	18
4.3 Dotazioni territoriali	19
4.4 Servizi extracomunali.....	20
5 Verifica dotazione dei servizi.....	21
5.1 La verifica della dotazione di servizi per abitante allo stato attuale.....	23
5.1.1 La domanda dei servizi	24
5.1.2 Confronto tra la domanda e l'offerta.....	24
6 Le strategie e gli obiettivi del Piano dei servizi	25
6.1 Gli obiettivi del Piano dei servizi.....	25

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 (Legge per il governo del territorio), sono state espressamente abrogate le principali leggi di riferimento per i servizi, nello specifico la Legge Regionale n. 51 del 15 aprile 1975 (Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico) e la Legge Regionale n. 1 del 15 gennaio 2001 (Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico).

Il Piano dei Servizi, strumento urbanistico introdotto per la prima volta nell'ordinamento legislativo lombardo, articolo 7 della L.R. 1/2001, grazie alla nuova disciplina in materia di pianificazione fornita dalla L.R. 12/2005, assume il ruolo di atto autonomo, nonché parte integrante e sostanziale del Piano di Governo del Territorio, a riconoscimento della centralità delle politiche e azioni del governo inerenti alle aree ed alle strutture pubbliche e di interesse pubblico o generale e all'adozione ed offerta di servizi. Esso costituisce una delle maggiori novità introdotte nella recente legislazione urbanistica lombarda, e viene riconosciuto come strumento fondamentale per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio deve perseguire. Tale Piano si configura come uno strumento programmatico attraverso il quale l'Amministrazione Comunale valuta il grado di efficienza e sufficienza dei servizi offerti alla collettività locale e attua una concreta politica dei servizi.

Nel quadro delle politiche amministrative, il Piano dei Servizi costituisce potenzialmente un vero e proprio strumento di programmazione delle scelte in materia di servizi, in grado di superare le rigidità legate al Piano Regolatore Generale, che di fatto ha storicamente rappresentato finora l'unico strumento di governo della "città pubblica".

Questo strumento, seppur studiato in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, interagisce necessariamente con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto definisce le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel Documento di Piano stesso, stabilendo l'unicità del processo di pianificazione. Infatti, come esplicitato dalla D.G.R. n. VII/1681 del 29 dicembre 2005 (Modalità per la pianificazione comunale) il Piano dei Servizi *"[...] concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati dal Documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto la corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l'integrazione del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale [...]"*.

Il Piano dei Servizi garantisce, dunque, coerenza con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo del PGT contenuti nel Documento di Piano e, nello stesso tempo, gli indirizzi specifici contenuti in esso trovano fondamento e si configurano come sviluppi delle direttive ed indicazioni che il Documento di Piano detta nell'ambito della definizione delle politiche funzionali.

Il Piano dei Servizi è inteso come uno strumento complesso che, come esplicitato dall'art. 9 della L.R. 12/2005, nella ricognizione dei servizi esistenti non valuta meramente le quantità presenti ma ne definisce l'idoneità e l'efficacia secondo parametri di qualità, fruibilità e accessibilità, quantificando gli eventuali costi di adeguamento qualora vengano riscontrate inadeguatezze o insufficienze.

Le caratteristiche del Piano dei Servizi vengono illustrate all'articolo 9 della L.R. 12/2005, che stabilisce i contenuti generali, gli obiettivi, le finalità e l'inquadramento normativo dello strumento urbanistico, cita quanto segue:

1.

I comuni redigono e approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione

tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

2.

I comuni redigono il piano dei servizi determinando il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri:

- a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- b) popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

3.

Il piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita con le modalità di cui al comma 2, valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento.

Analogamente il piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal documento di piano di cui all'articolo 8, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione. In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, e comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante. Il piano dei servizi individua, altresì la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a).

4.

Il piano dei servizi esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

5.

Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal piano territoriale di coordinamento provinciale, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche, il piano dei servizi contiene la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore devono, altresì, essere previsti i servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione. Nelle zone montane i comuni tengono conto delle previsioni dei piani di sviluppo socio-economico delle comunità montane.

6.

Per i comuni con popolazione inferiore ai ventimila abitanti il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale.

7.

Il piano dei servizi deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e), con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti.

8.

Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38

della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

9.

Al fine di garantire una adeguata ed omogenea accessibilità ai servizi a tutta la popolazione regionale, la Regione incentiva il coordinamento e la collaborazione interistituzionale per la realizzazione e la gestione dei servizi.

10.

Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.

11.

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

12.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. È comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.

13.

Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

14.

Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

15.

La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

Il Piano dei Servizi è pertanto un atto dal duplice aspetto: conoscitivo-analitico e strategico-programmatico che, oltre a restituire il quadro dei servizi presenti sul territorio, definisce le previsioni di sviluppo delineando così l'assetto futuro della città pubblica.

Se il Piano dei Servizi viene interpretato nella sua funzione di programma dell'azione amministrativa in tema di servizi, diventa indispensabile legarlo all'intero quadro della programmazione generale dei differenti settori amministrativi comunali, con particolare riferimento al Programma triennale delle opere pubbliche, confrontandosi anche con il quadro della pianificazione e programmazione sovralocale.

Elemento rilevante della nuova normativa regionale è sicuramente l'aver ampliato la nozione di "servizio" verso nuove categorie funzionali, cercando di innovare e superare le categorie ormai datate contenute nel DI 1444/68. A ciò si collega la nozione di "standard qualitativo", che riconosce la possibilità anche ai soggetti privati di farsi carico dell'esercizio e della gestione dei servizi ad uso pubblico. È evidente l'emergere di una dimensione qualitativo-prestazionali dei servizi, a superamento della concezione, quantitativa e per certi versi più statica, dello standard derivato dal DI 1444/68. Nell'ambito urbano infatti, tutti i servizi, non più quindi solo quelli pubblici, possono concorrere alla formazione dell'offerta, in un sistema caratterizzato da una "sussidiarietà orizzontale" (tra pubblico e privato) crescente.

Se il PdS viene interpretato nella sua funzione di programma dell'azione amministrativa in tema di servizi, diventa indispensabile legarlo all'intero quadro della programmazione generale dei differenti settori amministrativi comunali, con particolare riferimento al Programma triennale delle opere pubbliche, confrontandosi anche con il quadro della pianificazione e programmazione sovralocale.

In quest'ottica e seguendo gli orientamenti definiti dalla LR 12/2005 e dalle Modalità per la pianificazione comunale della Giunta Regionale, il Piano dei servizi di Valeggio:

- ricostruisce lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti,
- verifica il grado di fruibilità e di accessibilità ai cittadini per l'utilizzo di tali servizi,
- precisa le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico o generale da realizzare nel periodo di operatività del piano.

La struttura del Piano dei servizi si compone di una ricognizione sulla domanda e sull'offerta di servizi, esistente e programmata, precisa il bilancio urbanistico del PGT in relazione alle modalità di calcolo degli standard urbanistici ed infine individua gli obiettivi dell'Amministrazione comunale in tema di politiche dei servizi.

1 INTRODUZIONE

Il Piano dei Servizi concorre, assieme al Piano delle Regole e al Documento di Piano, alla definizione dell'assetto del territorio comunale occupandosi in particolare di assicurare un'adeguata dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. Il piano assicura altresì una adeguata distribuzione ed integrazione degli stessi nel contesto urbano al fine di assicurarne un'adeguata fruibilità e al contempo contribuire ad un processo più ampio di rivitalizzazione urbana e di creazione di nuove polarizzazioni all'interno del paese.

Tra gli elementi da sottolineare che sottendono a questo nuovo modo di intendere i servizi vi sono inoltre:

- attenzione sempre maggiore alla coerenza delle previsioni di piano con le reali capacità di realizzazione ed attuazione delle stesse;
- attenzione sempre maggiore all'impatto che la realizzazione di un intervento può avere in termini di sostenibilità ambientale ed urbanistica.
- attenzione sempre maggiore alle condizioni di reale fruibilità e di inserimento del servizio nell'insieme delle relazioni ambientali, di verde e paesaggio, di comunicazione, di mobilità ed accessibilità ciclopedonale e di trasporto.

Art. 10-bis, comma 5, L.R. 11 marzo 2005, n. 12

“Il Piano dei Servizi è redatto al fine di individuare e assicurare un'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale nonché i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle funzioni insediate e previste, anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato. Il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale. In tal caso, in sede di prima approvazione del PGT, il piano dei servizi può fare riferimento ai soli aspetti prettamente comunali, rinviando a eventuale successiva variante gli adeguamenti derivanti dal piano sovracomunale. Il Piano dei Servizi, sulla base dello stato dei bisogni e della domanda di servizi prevista, individua le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, in relazione alle nuove previsioni insediative quantificate e localizzate nel PGT, ne valuta i costi e precisa le modalità di intervento, anche in forme opportunamente integrate a scala intercomunale. In base alle necessità della popolazione il Piano dei Servizi determina la dotazione per abitante che il PGT assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.”

2 GENERALITÀ E RIFERIMENTI NORMATIVI

La nuova nozione di servizio rappresenta un superamento del concetto di standard e della rilevanza che assume il processo di programmazione nella realizzazione dei servizi, rispetto al quale il dato dimensionale si configura non solo come un limite inderogabile, ma anche come obiettivo da conseguire, in base al quale definire delle priorità ed orientare le risorse pubbliche e quelle private attivabili, in parallelo alla qualità dei servizi offerti.

Ne discende una principale considerazione in merito al ruolo dello standard: non più inteso solo come livello quantitativo da raggiungere ma affiancato alla possibilità di valutare anche i caratteri prestazionali di un servizio.

La valutazione della qualità del piano, nella nuova legge, non contiene parametri numerici di verifica, ma si limita all'enunciazione di principi ed obiettivi qualitativi ed al ricorso alla valutazione della sostenibilità ambientale.

Molto diverso e inoltre l'approccio che dovrà esserci rispetto alle previsioni degli standards, non più un calcolo matematico basato sul numero degli abitanti, ma un progetto basato su fattori di "qualità, fruibilità e accessibilità" come vengono definiti nella legge stessa.

Nell'ambito della proposta più generale del Piano di Governo del Territorio il Piano dei Servizi:

- integra il rapporto tra servizi pubblici e privati sia a scala locale (servizi di urbanizzazione primaria e secondaria) sia a quella generale (servizi pubblici o di interesse generale);
- ricerca la realizzazione a "rete" dei servizi locali, in particolare nelle connessioni principali di mobilità (compresa la ciclopedonalità), di servizi di quartiere, al fine di una miglior fruibilità qualitativa da parte della popolazione;
- definisce gli aspetti di compatibilità ambientale e paesaggistica (sia già presenti nel Piano o da verificare nelle procedure, come bilancio ambientale generale, che come dato puntuale degli interventi), come dato fondamentale e partecipe della qualità e fruizione dei servizi stessi.

2.1 RAPPORTI DEL PIANO DEI SERVIZI CON IL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

Il Piano di Governo del Territorio, di seguito denominato PGT, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato nei tre atti, di seguito elencati, che fanno parte di un'unica opera le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato rimanendo però sempre modificabili:

- il Documento di Piano (DdP), di durata cinque anni, che non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli;
- il Piano dei Servizi (PdS), le cui previsioni concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale hanno carattere prescrittivo e vincolante. Il PdS non ha termini di validità ed è sempre modificabile;
- il Piano delle Regole (PdR), le cui indicazioni hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. Il PdR non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Il Piano dei Servizi si avvale degli aspetti di approfondimento e delle documentazioni cognitive connessi con la redazione del Documento di Piano. Di fatto serve per indicare e assicurare "una adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale, nonché i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle dotazioni insediate e previste". Anche i corridoi ecologici fanno parte della pianificazione in oggetto per mezzo della realizzazione di verde di connessione tra parti edificate residenziali e non, e parti di territorio rurale. Inoltre nel

piano si prevedono superfici atte alla realizzazione sia di edilizia pubblica sia di tipo residenziale privata.

Vi sono compresi nel PdS anche l'attuazione di opere tramite la pianificazione attuativa, come previsto nell'art.46, comma 1 lettera a, da realizzare in base a "specifiche prescrizioni del piano dei servizi, che esplicitino la necessità di assicurare, nei singoli ambiti di intervento, il reperimento di aree per i servizi, precisandone la quantificazione e la tipologia".

Il Piano dei Servizi può quindi essere interpretato come lo strumento che delinea il centro urbano tra la parte pubblica e la parte privata, definendo le strategie sia delle attrezzature esistenti sia dei servizi in progetto, in conformità con le linee guida avanzate nel Documento di Piano.

2.2 METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

Il Piano dei Servizi sancisce il passaggio nel governo del territorio dal tradizionale concetto di standard parametrico allo standard qualitativo, spostando quindi la valutazione da una mera quantificazione pro-capite alla effettiva capacità dello standard di assicurare una regolamentazione degli usi del suolo e della gestione delle risorse, capaci di tradursi in efficienza strutturale.

Ai sensi di legge, la stesura del Piano dei Servizi prende quindi avvio da un accurato rilievo dello stato di fatto. La dotazione a servizi presente sul territorio comunale è pertanto operata sia sotto il profilo quantitativo sia sotto il profilo qualitativo, con riferimento alle diverse tipologie di attrezzature.

Per ogni attrezzatura è stata prodotta una scheda che ne descrive le caratteristiche fisico-tecniche ed urbanistiche e valuta le condizioni di accessibilità e fruibilità in relazione alle condizioni del fabbricato e del suo intorno. A partire da questo lavoro è stato possibile effettuare alcune valutazioni ulteriori sul patrimonio di servizi esistente e quindi di ricostruire il quadro del fabbisogno futuro.

La metodologia utilizzata per l'elaborazione del Piano dei Servizi è riconducibile alle seguenti fasi:

- mappatura dei servizi esistenti sul territorio;
- valutazione qualitativa e funzionale dei servizi esistenti;
- analisi della domanda di servizi;
- confronto tra domanda e offerta dei servizi;
- definizione degli obiettivi di Piano;
- determinazione delle previsioni di Piano;
- analisi della sostenibilità dei costi.

Con la redazione del Piano dei Servizi si procede, inoltre, con:

- l'analisi dei servizi presenti nei comuni limitrofi, che risultano ricadere nel bacino di utenza del territorio di Valeggio o che lo interessino;
- redigere le schedature e la correlata analisi dei servizi esistenti e del patrimonio comunale pubblico o di uso pubblico, connesso agli standard urbanistici.

La fase di avvio del Piano dei Servizi comporta, di base, alcune scelte fondamentali, quali:

- rilevare e censire i servizi esistenti sul territorio comunale in funzione della natura del servizio erogato; in tal senso sono stati considerati tutti i servizi pubblici (sia su aree pubbliche che private) e quelli privati di uso e di interesse pubblico, in particolare se su aree pubbliche e/o convenzionati o accreditati;

-
- organizzare e sistematizzare i servizi stessi per funzioni, partendo dalle tipologie di aree per servizi “residenziali” in esso individuate.

2.2.1 FINALITÀ DEL PIANO DEI SERVIZI – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Comune di Valeggio redige ed approva il Piano dei Servizi al fine di assicurare:

- una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;
- i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste;
- le eventuali aree per la dotazione a verde e a parcheggi;
- le eventuali aree per l’implementazione della dotazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.

Il Piano dei Servizi del Comune di Valeggio è stato concepito secondo quanto previsto dal riferimento normativo urbanistico principale per la Regione Lombardia ossia la L.R. 12/2005 e s.m.i. ed in particolare l’art. 9. (*Piano dei Servizi*) che stabilisce i contenuti generali, gli obiettivi, le finalità e l’inquadramento normativo dello strumento urbanistico.

A seguire si riporterà una sintesi delle azioni e finalità contemplate, ai sensi di legge, dal Piano dei Servizi.

2.2.1.1 CAPACITÀ INSEDIATIVA DI RIFERIMENTO

Il Piano dei Servizi è il documento deputato all’incontro tra domanda e offerta di servizi.

Trattandosi di un comune con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti il concetto di standard viene superato, al fine di favorire l’aspetto qualitativo dei servizi a quello quantitativo e non viene richiesta una dotazione quantitativa minima da rispettare, nonostante la necessità di uno studio approfondito per garantire comunque la dotazione di servizi necessaria.

In termini operativi la definizione del numero degli utenti dei servizi risulta quantificabile almeno per quanto attiene la quota di popolazione insediabile, in aggiunta a quella residente.

Il Comune di Valeggio redige il Piano dei Servizi determinando il numero degli utenti dei servizi dell’intero territorio, secondo i seguenti criteri:

1. popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
2. popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano e del Piano delle Regole (aree di completamento), articolata per tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
3. popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti di servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

Pertanto si può riassumere quanto segue:

4. Popolazione residente: 240 ab
5. Popolazione da insediare: 48 ab

La popolazione da insediare andrebbe ad utilizzare tutte le tipologie di servizi offerti dal comune.

Pertanto considerando i dati sopra riportati il calcolo delle aree da destinare a servizi è basato su un numero di utenti pari a: 488 unità.

Non essendo prescritta una dotazione minima, per verificare l’idoneità dei servizi presenti si considererà:

-
- grado di fruibilità, accessibilità, conservazione;
 - carenze riscontrate;
 - necessarie integrazioni.

2.2.2 DOTAZIONI DI ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

Il Piano dei Servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita con le modalità di cui al precedente punto, valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità, e in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento.

Analogamente il piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo (aumento popolazione, nuovi insediamenti produttivi, ecc.) individuati dal Documento di Piano del PGT:

- le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti;
- ne quantifica i costi;
- ne prefigura le modalità di attuazione.

La L.R. 12/05 all'art.9 comma 3 esplicita che in relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, è necessario assicurare una dotazione *minima* di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a 18 mq per abitante. Questa dotazione rientra nella definizione di "standard" di cui al Piano delle Regole del PGT ovvero: "...Quote per abitante di area da destinarsi ad uso pubblico negli insediamenti di trasformazione. È indicata in mq/ab nelle aree prevalentemente residenziale e in termini percentuali di Sf per altre destinazioni...".

Il Piano dei Servizi deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti.

Il Piano dei Servizi dovrà essere integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38 della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

2.2.2.1 DEFINIZIONI DI SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO

Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano dei Servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.

2.2.2.2 I CONTENUTI PRESCRITTIVI DEL PIANO DEI SERVIZI

Le previsioni contenute nel presente Piano dei Servizi e concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale hanno carattere prescrittivo e vincolante per quanto riguarda la tipologia e le modalità di intervento necessario alla realizzazione delle dotazioni mentre non lo rappresentano a livello espropriativo in quanto, come esplicitato nei capitoli a seguire le modalità di aumento delle dotazioni dei servizi percorre l'aspetto negoziale e non espropriativo.

Resta comunque facoltà dell'Amministrazione ricorrere, ai sensi delle normative vigenti, ad azione di esproprio volta a realizzare opere con finalità pubblica.

Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio Comunale.

Sarà ammessa anche la realizzazione diretta da parte di privati di attrezzature di uso ed interesse pubblico che sarà possibile subordinare alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali se intese a soddisfare e a garantire un particolare servizio alla popolazione.

2.3 ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO DEI SERVIZI

Il Piano dei Servizi per il Comune di Valeggio si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- NTA
- Schede dei servizi
- PS 01 – Rete dei principali sottoservizi comunali
- PS 02 – Servizi pubblici e privati al cittadino e strutture tecnologiche di servizio

3 SISTEMA SOCIALE

3.1 SINTESI DEI DATI SIGNIFICATIVA

L'analisi del sistema sociale per la redazione del Piano dei Servizi è qui riproposta ai fini di una corretta valutazione dell'offerta e del successivo dimensionamento in modo da poter servire la totalità degli utenti del territorio comunale.

La determinazione del numero complessivo di utenti dei servizi localizzati sul territorio comunale, è stata effettuata in base ai seguenti criteri:

- popolazione stabilmente residente nel comune;
- popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi;
- popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli utenti dei servizi anche in base ai flussi turistici.

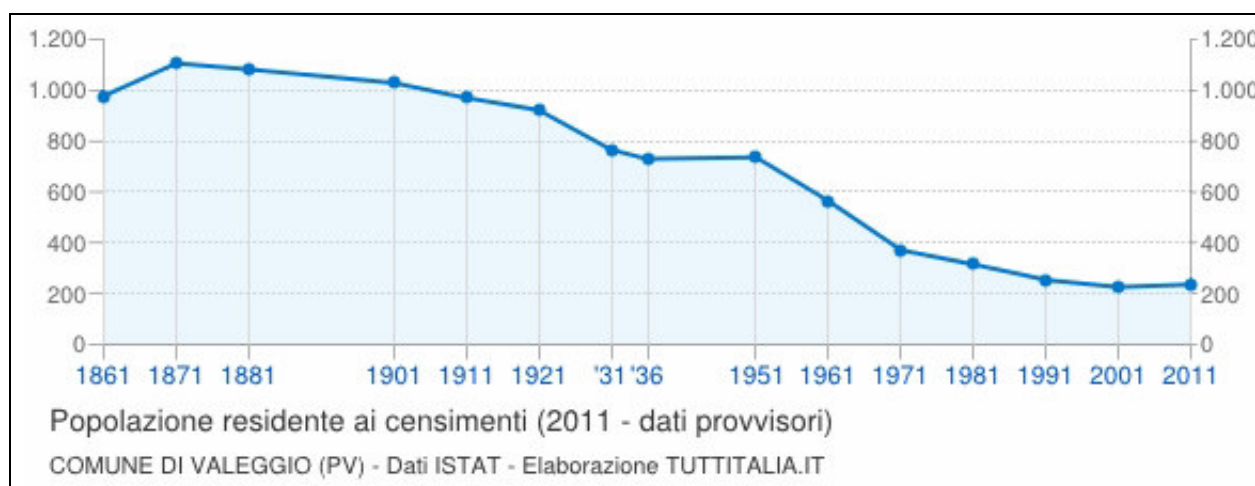
Si è quantificato l'aumento prevedibile della popolazione per il quinquennio a venire, che è stimabile dalla *Relazione Tecnico illustrativa* del Documento di Piano, in 48 abitanti.

3.1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE ALLO STATO ATTUALE

Nel quadro conoscitivo del Documento di Piano (L.R. 12/05 art. 8) è proposta una dettagliata analisi quantitativa e qualitativa degli aspetti e delle dinamiche socio-demografiche.

Nel calcolo della popolazione stabilmente residente, vengono qui ripresi, considerati e commentati alcuni dati, nonché quelli più significativi, per le finalità del Piano dei Servizi, allo scopo di delineare il quadro della composizione della popolazione totale in rapporto alla determinazione dei servizi insediati/da insediare nel territorio comunale.

Per quanto concerne la popolazione stabilmente residente si fa riferimento ai dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2013. Il Comune di Valeggio conta 240 abitanti distribuiti su una superficie di 9,2 kmq. Tale comune, negli ultimi anni, ha registrato un calo demografico sostanziale, che si è stabilizzato dal 1990 ad oggi.



La tabella di seguito rappresentata pone a confronto il trend demografico di Valeggio degli ultimi vent'anni, con quello dei comuni contermini.

COMUNI	1991	2001	2011
Valeggio	254	226	236
Alagna	729	755	882
Ottobiano	1092	1131	1181
Dorno	4084	4132	4584
Ferrera Erbognone	1164	1097	1121
Scaldasole	832	885	967
Tromello	3123	3409	3828

A Valeggio, i dati del periodo compreso tra il 1991 e il 2011, indicano un fenomeno di stabilità demografica.

Negli ultimi dieci anni, seppur in quantità molto limitate, i residenti sono aumentati di circa 4,5%; è opportuno sottolineare, però, che in quest'ultimo decennio, le fluttuazioni della popolazione residente, più che al saldo naturale si legano al saldo migratorio, anche extracomunitario.

Dal punto di vista della densità abitativa, Valeggio registra il valore di 24,36 abitanti/kmq (dato aggiornato al 31-12-2010), rispetto alla media provinciale di 168 abitanti/kmq.

Gli abitanti residenti nel territorio comunale sono distribuiti in 108 nuclei famigliari, con media per nucleo famigliare di 2,22 componenti.

Rispetto alla struttura della popolazione, il Piano dei Servizi rimanda alla relazione del Documento di Piano.

3.1.2 POPOLAZIONE FUTURA TEORICA

Dopo aver definito la popolazione stabilmente residente nel Comune di Valeggio, si deve procedere con la quantificazione della popolazione prevista da insediare.

Per stimarla vengono considerati gli abitanti teorici risultanti dalla capacità aggiuntiva di Piano, come da Documento di Piano, cui si rimanda per maggiori dettagli (L.R. 12/05 art. 8).

La popolazione stimata nel quinquennio a venire, corrispondente al numero degli utenti dei servizi, derivante dalle aree di trasformazione a destinazione residenziale previste, è il seguente:

Abitanti residenti al 01.01.2013	240

Incremento abitanti teorici (ATR 01)	31

Incremento abitanti teorici (ATR 02)	17

UTENTI TEORICI TOTALI	288

3.1.3 POPOLAZIONE GRAVITANTE NEL TERRITORIO

La popolazione gravitante nel territorio, così come definito dal comma 2 dell'art. 9 della L.R. 12/2005, viene stimata sulla base degli occupati nel comune, degli studenti e degli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

La popolazione occupata nel comune viene rilevata in base alla presenza di unità locali nel territorio comunale e di conseguenza alla quantificazione numerica degli addetti.

L'incremento stimato della popolazione residente è il solo dato per determinare il fabbisogno futuro di aree ed attrezzature di interesse comune, in quanto, come già ampiamente illustrato nei vari elaborati del PGT, la situazione socio-economica del Comune di Valeggio non è tale da far prevedere, con i dati al momento disponibili, un fabbisogno di aree e strutture dovuto ad una popolazione gravitante sul territorio comunale per motivi di lavoro, di studio, di turismo o di servizi sovracomunali.

4 SISTEMA DEI SERVIZI ESISTENTI

La redazione del Piano dei Servizi prende avvio con l'analisi ricognitiva, volta all'individuazione e alla conseguente valutazione di tutte le attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili sul territorio comunale.

L'analisi dello stato di fatto dei servizi è stata condotta mediante: attività di sopralluogo diretto, rilievo fotografico e interviste, attività di indagine e consultazione degli archivi e della documentazione del Comune di Valeggio, attività di analisi, studio dei contenuti del Piano Regolatore Generale vigente, in merito alla definizione degli standard e dei servizi.

Il rilievo delle dotazioni è stato effettuato sulla base dei parametri indicati dalla normativa regionale, LR 12/2005, per la valutazione del patrimonio dei servizi comunali, considerando dunque sia gli aspetti quantitativi che quelli qualitativi.

Presso il Comune di Valeggio sono presenti alcuni servizi residenziali pubblici la cui collocazione è stata riportata nell'elaborato grafico PS 02 "*Servizi, pubblici e privati, al cittadino e strutture tecnologiche di servizio*", e la descrizione riportata nelle *Schede descrittive* allegate al Piano dei Servizi. Di seguito si riporta una breve descrizione di tali servizi.

4.1 MAPPATURA DEI SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO

A tal proposito sono state individuate, nella tavola sopra citata del PS, le diverse categorie di servizi esistenti nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n 12/2005 e successive modifiche.

Le diverse aree a servizi pubblici sono state adeguatamente localizzate in cartografia e descritte dettagliatamente nelle schede.

Le attrezzature al servizio delle funzioni insediate o insediabili nel territorio comunale sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- Attrezzature pubblica di interesse comune
 - Municipio
 - Ufficio postale
 - Ambulatorio medico
 - Dispensario farmaceutico
 - Parco attrezzato a verde sportivo
 - Cimitero
- Attrezzatura privata a uso pubblico
 - Struttura socio-assistenziali
 - Castello dei Busca poi Sormani
 - Sale polifunzionali
- Attrezzature religiose
 - Chiesa parrocchiale
- Servizi tecnologici
 - Centrale elettrica a biomassa (in progetto)

- Deposito comunale GPL (Autogas Orobica)
 - Depuratore acque reflue (Pavia Acque / in progetto)
 - Piazzola ecologica
 - Cabina ENEL
- Attrezzature a parcheggio pubblico

4.2 VALUTAZIONE QUALITATIVA E FUNZIONALE DEI SERVIZI ESISTENTI

I servizi pubblici esistenti rappresentano la dotazione di base necessaria per la costruzione di un sistema dei servizi propriamente detto, sulla quale innestare le ulteriori valutazioni circa i servizi esistenti di interesse generale ancorché realizzati o gestiti da soggetti diversi dall'Ente Pubblico.

Il Piano dei Servizi parte dal sostanziale riconoscimento di una discreta dotazione di servizi esistenti nel territorio comunale, rapportata alla sua dimensione territoriale e demografica. La valutazione della dotazione attuale si è basata su un accurato rilievo dei servizi esistenti effettuato e riportato sotto forma di schede e nell'elaborato PS 02 "Servizi pubblici e privati al cittadino e strutture tecnologiche di servizio".

4.2.1 AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE AD USO PUBBLICO

Tra le attrezzature pubbliche di interesse pubblico, nonché attrezzature civili, si considerano tutti quei servizi che hanno interesse comune.

Le tipologie di servizi compresi in questo gruppo possono essere sedi di erogazione del servizio, sono spesso funzionali allo svolgimento del servizio stesso in luoghi e forme diverse.

All'interno di tale tipologia si identificano, per quanto concerne le attrezzature amministrative, gli spazi destinati alle sedi istituzionali ed amministrative, associative, politiche, sindacali o di categoria, gli uffici finanziari, giudiziari, di polizia locale, di rappresentanza istituzionali.

A Valeggio si riscontra la presenza di un'unica principale attrezzatura amministrativa comunale di interesse pubblico quale, il Municipio, nonché sede comunale; oltre a tale servizio, sono presenti altre attrezzature pubbliche secondarie, sempre di interesse comune quali, l'Ufficio Postale, l'Ambulatorio medico, il Dispensario Farmaceutico e un'area Parco Attrezzato a verde pubblico. Dall'analisi effettuata, sia il Municipio, sia l'ambulatorio medico, sia l'ufficio postale, sono collocate all'interno del capoluogo, al confine con il nucleo storico, più precisamente in Via Vittorio Veneto, in un area ed edificio di proprietà comunale e gestione statale. Pertanto risulta facilmente raggiungibile, anche a piedi, dagli utenti che risiedono nel capoluogo mentre, per gli utenti che provengono da aree più esterne, anche extracomunali, la fruibilità a tale struttura non appare comunque difficoltosa, in quanto la stessa risulta collegata da una strada comunale, direttamente connessa con la SP 16, che a sua volta collega il comune di Valeggio con alcuni dei comuni contermini.

In corrispondenza dell'ambulatorio medico, è presente il dispensario farmaceutico gestito dal farmacista di Ottobiano, che regolarmente, una volta a settimana, controlla, verifica e rifornisce lo stesso.

Una seconda attrezzatura pubblica di interesse comune è rappresentata dall'area a Parco attrezzato e verde pubblico, di proprietà comunale, collocata a nord-ovest del territorio urbanizzato, è caratterizzata da un laghetto utilizzato per la pesca sportiva e da un edificio di pubblico utilizzo. Si colloca al limite settentrionale del centro edificato, alla fine di Via Vittorio Veneto, in prossimità del Municipio.

In ultimo è presente il cimitero comunale, sito a nord-ovest del capoluogo comunale, esternamente al centro edificato, è possibile raggiungerlo dalla Strada Provinciale 16, seguendo per via Marconi prima di uscire dall'abitato principale.

4.2.2 ATTREZZATURE PRIVATE AD USO PUBBLICO

Nel territorio comunale è presente un area polifunzionale del centro storico, caratterizzata dal castello trecentesco e da una serie polifunzionali dedicate a molteplici utilizzi e funzioni pubbliche (cene/pranzi, conferenze, cerimonie ecc.).

A nord dell'edificio religioso principale (chiesa parrocchiale), in Piazza della Chiesa 4, è presente una struttura privata socio-sanitaria dedicata all'assistenza per anziani.

Tale struttura, denominata "Casa Jona", gestita e promossa dall'Associazione Caritas Diocesana (a Opera Segno della Diocesi di Vigevano), affidata alla gestione della Cooperativa Comunità Betania, è una comunità psichiatrica a media intensità terapeutica. Si tratta di una struttura residenziale sanitaria situata in Valeggio centro, che accoglie 20 persone adulte con problemi di salute mentale.

Casa Jona, in collaborazione con gli enti invianti territoriali, si pone i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle risorse e delle abilità degli ospiti attraverso le attività riabilitative nel rispetto dei tempi di ciascuno;
- relazione, il supporto e la condivisione con le famiglie d'origine;
- collaborazione con la rete sociale istituzionale e territoriale.

L'equipe della Comunità (composta da Direttore Sanitario, Medico Psichiatra, Responsabile di Struttura, Psicologo, Educatori, Infermieri, Assistente sociale e Operatori Socio-Sanitari) lavora integrando le diverse competenze professionali per il raggiungimento degli obiettivi.

L'edificio è in ottime condizioni in quanto di recente realizzazione e ristrutturazione

4.2.3 ATTREZZATURE RELIGIOSE

Per quanto riguarda le attrezzature religiose, il più recente riferimento normativo in ambito regionale, è costituito dal Capo III della Legge Regionale n. 12 del 2005 (Norme per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi), in cui vengono definite come tali tutte quelle attrezzature destinate a servizi religiosi, da effettuarsi da parte degli enti istituzionalmente competenti in materia di culto (esercizio di culto e attività connesse).

Pertanto, secondo quanto citato dall'art. 71, sono classificabili come attrezzature religiose: *“gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato; gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa; nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro”*.

È utile sottolineare inoltre, come specificato dall'art. 73 (riguardante le modalità e le procedure di finanziamento per le attrezzature religiose), l'obbligo per i Comuni di destinare almeno l'8% delle somme riscosse o da riscuotere per oneri di urbanizzazione secondaria, a tali attrezzature, da accantonare in un fondo apposito destinato *“[...] alla realizzazione delle attrezzature indicate all'articolo 71, nonché per interventi manutentivi, di restauro e ristrutturazione edilizia, ampliamento e dotazione di impianti, ovvero all'acquisto delle aree necessarie [...]”*.

A Valeggio è presente un solo luogo di culto, la chiesa parrocchiale cinquecentesca dedicata ai Santi Pietro e Paolo, che sorge nel centro dell'edificato del tessuto urbano, in prossimità di Piazza della Chiesa, lungo la SP 16.

4.2.4 SERVIZI TECNOLOGICI

All'interno del territorio comunale di Valeggio è presente:

- la rete GPL gestita da Auto Gas Orobica;
- la rete acquedottistica e fognatura gestita da CBL S.p.A.;

- un area di raccolta e smaltimento rifiuti, piazzola ecologica situata a nord-ovest rispetto al centro edificato, al confine con lo stesso; si tratta di un'isola ecologica, recintata e sorvegliata, attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti; i cittadini possono portare anche rifiuti non smaltibili tramite il normale sistema di raccolta, tipo i rifiuti ingombranti o pericolosi (l'utilità principale di tale servizio, è quindi quella di evitare lo smaltimento in discarica, e di agevolare il recupero di risorse tutelando al meglio l'ambiente);
- Cabina Enel, in corrispondenza della Piazzola Ecologica.

4.2.5 AREE A PARCHEGGIO

Il Piano dei Servizi pone particolare attenzione al tema della mobilità e in generale riconferma la dotazione attuale di aree e le attrezzature attuate, e prevede alcuni nuovi ambiti a completamento della dotazione esistente e la riconversione di altri.

Per ciò che concerne la sosta, l'analisi ha ritenuto di classificare i parcheggi con riferimento al loro ruolo nella struttura urbana, in particolare: parcheggi legati al tessuto insediativo e alla presenza di servizi. Ciò al fine di orientare in modo più efficace le scelte progettuali.

Nel centro edificato sono presenti 2 parcheggi: un parcheggio è situato in corrispondenza del Municipio, in via Vittorio Veneto; il secondo parcheggio, invece, si trova nella medesima via, nel punto in cui è sorto il Bar.

Le aree di sosta presenti permettono, quindi, un discreto servizio in tutta l'area urbana comunale.

Ogni parcheggio è contrassegnato da apposita segnaletica orizzontale che permette di disporre il proprio automezzo in maniera regolare ed ordinata.

4.2.6 ALTRI SERVIZI

All'interno del territorio comunale, nel centro edificato di Valeggio, sono presenti inoltre, due bar, un negozio di alimentari ed un parrucchiere.

4.3 DOTAZIONI TERRITORIALI

Il Comune risulta dotato delle seguenti dotazioni territoriali:

- rete fognaria;
- rete idrica;
- rete elettrica;
- rete GPL;
- rete telefonica;
- linea dell'illuminazione pubblica;
- elettrodotti
- oleodotti

Il sistema fognario a servizio del Comune di Valeggio è costituito da una rete di fognatura di collettamento che copre l'intero centro abitato. Non è presente un impianto di depurazione comunale, ma la rete fognaria, allo stato attuale, recapita direttamente, senza alcun trattamento, nella Roggia Selvatica, a lato della strada per Ferrera Erbognone.

Si ricorda che l'art. 146 del D.Lgs. 152/2006 prevede che nei nuovi insediamenti siano realizzati, quando economicamente e tecnicamente convenienti, anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia.

Inoltre, l'appendice G del programma di Tutela e Uso delle Acque (DGR 8/2244 del 29/03/2006) sottolinea che nelle aree di ampliamento e di espansione occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali.

Per uno studio molto più approfondito, vale a dire, pozzetti d'ispezione, sezioni specifiche delle tubature per singoli tratti, si rimanda alla documentazione componente un futuro Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

È comunque possibile affermare che ai fini della realizzazione dei nuovi ambiti di trasformazione a carattere residenziale sarà necessario completare la rete fognaria per i tratti necessari e questo dovrà avvenire con spese a carico del lottizzante.

Il sistema di approvvigionamento idrico interessa l'intero centro abitato; la rete idrica di adduzione è localizzata, come la maggior parte delle altre reti, lungo le vie principali.

I nuclei rurali sono serviti da pozzi privati in loco.

Si ricorda analogamente che il R.R. 2/2006 (art.6) prevede per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti:

- Dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- Rete di adduzione in forma duale;
- Misuratori di volume omologati;
- Sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

Non è stato possibile integrare le informazioni contenute nel PGT con quelle del PUGSS (piano urbano generale dei servizi del sottosuolo), in quanto il Comune non ne risulta dotato.

Il Comune non risulta invece ancora dotato di Piano di Illuminazione Comunale, i cui contenuti sarebbero utili al fine di delineare un quadro conoscitivo completo relativo alla rete di illuminazione comunale.

4.4 SERVIZI EXTRACOMUNALI

Il Comune di Veggio usufruisce per alcuni dei servizi sovra comunali quelli localizzati nei comuni di Pavia, come polo attrattore maggiormente limitrofo.

Tali servizi sono principalmente:

- servizi per l'istruzione
 - Scuola materna in Comune di Ottobiano, Ferrera Erbognone e Scaldasole,
 - Scuola elementare, in Comune di Ottobiano e Alagna,
 - scuola media in Comune di Lomello e Sannazzaro de' Burgondi
 - scuola superiore, in Comune di Sannazzaro de' Burgondi;
- servizi sanitario-ospedalieri
 - Ospedali nei Comuni di Mede, Mortara e Vigevano,
 - Croce garlaschese, in Comune di Garlasco,
 - Croce sannazzarese in Comune di Sannazzaro de' Burgondi,
- servizi per il sistema della mobilità, quali STAV Vigevano, linea Mede – Vigevano,
- Carabinieri, in Comune di San Giorgio Lomellina;
- Servizi bancari, in Comune di Ottobiano e Ferrera Erbognone (Intesa San Paolo S.p.A.);
- Polizia Locale, in Comune di Tromello.

5 VERIFICA DOTAZIONE DEI SERVIZI

Successivamente alle definizioni e quantificazioni dei servizi così come espressi nei paragrafi precedenti si riportano i valori globali relativi alle superfici degli stessi distinti per tipologia.

Complessivamente la dotazione prevista dal Piano dei Servizi di aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale si può considerare poco soddisfacente come dimostrano le quantificazioni riportate di seguito.

	DENOMINAZIONE	PROPRIETÀ	IDENTIFICATIVO (CODICE)
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE COMUNALE			
	Municipio	Comunale	AC
	Ufficio postale	Comunale	AC
	Ambulatorio medico	Comunale	AC
	Dispensario farmaceutico	Comunale	AC
	Parco attrezzato a verde sportivo	Comunale	AS
	Cimitero	Comunale	
TOT (mq)	17.195,00		

	DENOMINAZIONE	PROPRIETÀ	IDENTIFICATIVO (CODICE)
ATTREZZATURE RELIGIOSE			
	Chiesa Parrocchiale di San Pietro e Paolo	Private	
TOT (mq)	350,60		

	DENOMINAZIONE	PROPRIETÀ	IDENTIFICATIVO (CODICE)
ATTREZZATURE PRIVATE AD USO PUBBLICO			
	Attrezzature socio-assistenziali	Privato	AP
	Castello dei Busca poi Sormani	Privato	AP
	Sale Polifunzionali	Privato	AP
TOT (mq)	32.885,00		

	DENOMINAZIONE	PROPRIETÀ	IDENTIFICATIVO (CODICE)
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE			
	Piazzola ecologica	Comunale	AT
	Cabina ENEL	Privato	AT
	Deposito Comunale GPL	Comunale	AT
	Centrale elettrica a biomassa (in progetto)	Privato	AT
	Depuratore acque reflue (in progetto)	Privato	AT
TOT (mq)	33.810,00		

DENOMINAZIONE	PROPRIETÀ	IDENTIFICATIVO (CODICE)
AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO		
TOT (mq)	506,80	

TOTALE mq	84741,00
------------------	-----------------

5.1 LA VERIFICA DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI PER ABITANTE ALLO STATO ATTUALE

Nel complesso il Comune è dotato di 51.613 mq di aree per attrezzature di interesse generale ed attrezzature tecnologiche esistenti, vale a dire una dotazione di:

51.613 mq / 240 ab = 215 mq/ab

Occorre precisare che, nel presente calcolo, sono state escluse le due aree in progetto, quali, il depuratore acque reflue (come da istanza n. 970 pervenuta nell'anno 2013) e l'area destinata alla centrale elettrica a biomassa (già prevista da PRG).

I dati precedenti dimostrano che la dotazione totale di servizi soddisfa abbondantemente (215 mq/ab) le quantità minime previste dalla normativa nazionale vigente.

Nel dettaglio, analizzando i servizi suddivisi per categorie, il Comune di Valeggio prevede (da PRG):

- Esistente

Attrezzature pubbliche ad interesse comune pari a **17.194 mq**, vale a dire una dotazione attuale di

17.194 mq / 240 ab = 71,6 mq/ab

- Esistente

Attrezzature private ad uso pubblico pari a **32.885 mq**, vale a dire una dotazione attuale di

32.885 mq / 240 ab = 137 mq/ab

- Esistente

Attrezzature religiose pari a **350,6 mq**, vale a dire una dotazione attuale di

350,6 mq / 240 ab = 1,4 mq/ab

- Esistente

Attrezzature tecnologiche pari a **682 mq**, vale a dire una dotazione attuale di

682 mq / 240 ab = 2,8 mq/ab

- Previsione

Dotazione prevista per abitante di servizi tecnologici:

33.810 mq / 240 = 140,8

5.1.1 LA DOMANDA DEI SERVIZI

Non sono pervenute all'Amministrazione Comunale ulteriori richieste o segnalazioni da parte della cittadinanza in merito all'incremento di aree per servizi pubblici.

L'unica istanza pervenuta al fine di potenziare un servizio esistente riguarda la richiesta di poter realizzare un opportuno impianto di depurazione delle acque reflue, a sud del capoluogo comunale edificato, in area agricola, al fine di poter offrire un miglior servizio legato alla depurazione acque.

Le previsioni di piano prevedono un incremento della popolazione, pertanto risulta essere di notevole importanza la nuova domanda.

Analizzando i servizi distinti per tipologia, appare evidente che l'aumento poco rilevante della popolazione comporta solo parzialmente un aumento della domanda di aree per attrezzature collettive, in quanto la dotazione attuale risulta soddisfacente, trattandosi di una realtà locale di ridotte dimensioni.

5.1.2 CONFRONTO TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA

Al fine di definire la diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze occorre confrontare l'offerta e la domanda dei servizi.

Come enunciato precedentemente l'offerta dei servizi risulta buona, sia per qualità che per quantità.

L'attenzione va posta sulle tipologie di servizi mancanti o ridotti che potrebbero offrire una qualità di vita migliore ai cittadini residenti, come ad esempio aree verdi, parcheggi pubblici, servizi per l'istruzione ecc.

In sintesi lo stato attuale di offerta risulta coprire la domanda di servizi pubblici, in quanto si tratta di una realtà locale dall'impronta agricola, nata e cresciuta con la mentalità di dover far riferimento ad un centro maggiore per certe tipologie di servizi.

Diverse considerazioni invece valgono nel caso di un incremento della popolazione; è vero che, come già accennato, la scelta di vivere in questa realtà implica l'accettazione di determinati limiti, ma al tempo stesso occorrerebbe valutare la possibilità concreta di migliorarne la qualità di vita, senza stravolgerla, vale a dire, inserendo esclusivamente quei servizi utili alla cittadinanza, senza la necessità di spostarsi nei comuni più vicini.

6 LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DEL PIANO DEI SERVIZI

L'indagine effettuata sul sistema dei servizi, sulla struttura della domanda e dell'offerta, nonché sul quadro della progettualità, della pianificazione e della programmazione in corso, ha messo in evidenza una discreta intraprendenza da parte dell'Amministrazione comunale anche rispetto alla gestione e alla programmazione delle attività sul territorio.

Accanto agli strumenti tradizionali, le politiche dei servizi nel loro complesso hanno costituito un importante riferimento programmatico del Piano dei Servizi.

Nel complesso, il presente Piano è dunque assunto come "programma di lavoro" in grado di mettere a sistema gli altri strumenti di carattere generale e di settore, nonché le iniziative finalizzate alla definizione di strategie coordinate e condivise di sviluppo.

Occorre anche ricordare e precisare che il Piano dei servizi di Valeggio assume come invarianti le scelte contenute nel PGT nel suo complesso – soprattutto in relazione ai pesi insediativi, le scelte localizzative, le quantità e le funzioni per le aree e le opere di progetto dello strumento urbanistico generale.

6.1 GLI OBIETTIVI DEL PIANO DEI SERVIZI

Obiettivo 1: La valorizzazione ed il miglioramento delle risorse ambientali della città

Richiamando gli strumenti di pianificazione vigenti ed in itinere, il Piano dei servizi identifica 4 linee di azione fondamentali:

- il potenziamento e l'ottimizzazione delle relazioni fra il sistema del verde urbano esistente e programmato e i sistemi ambientali e paesaggistici extraurbani;
- il recupero a fini ambientali di ogni spazio libero residuo esistente all'interno della città consolidata, considerando anche le trasformazioni urbanistiche previste dal Prg come risorsa per la realizzazione nuove aree verdi e superfici filtranti;
- il perseguimento, anche negli interventi più minuti e puntuali, di un disegno unitario della trama del verde, comprendendo sia il verde pubblico che quello privato, anche di tipo pertinenziale o di arredo;
- la definizione, all'interno del sistema del verde urbano, di un possibile assetto distributivo delle differenti funzioni, tipologie e attrezzature da insediare o per le quali le stesse aree verdi si dovranno caratterizzare, privilegiando gli interventi capaci di aumentare la dotazione di servizi all'interno del tessuto consolidato più prossimi e facilmente accessibili dagli abitanti.

L'azione amministrativa dovrà portare a compimento in via prioritaria questi progetti e studi già in corso, con una politica di acquisizione pubblica di aree finalizzate alla realizzazione del disegno territoriale del sistema del verde. In tal senso prioritaria sarà l'acquisizione delle aree verdi inserite nel progetto all'interno delle aree di trasformazione previste dal Documento di Piano.

Obiettivo 2: La riqualificazione degli spazi e delle strutture pubbliche

Rispetto alla città pubblica, l'Amministrazione ha messo in campo (in particolare attraverso il Programma triennale delle opere pubbliche), una serie di investimenti finalizzati alla riqualificazione delle strutture comunali, delle strade, finalizzati alla messa in sicurezza delle strutture, alla razionalizzazione delle risorse, alla creazione di nuovi luoghi di aggregazione e di incontro.

Nel futuro, sarà data continuità al processo di sistemazione della rete viaria, di potenziamento della pubblica illuminazione e di messa in sicurezza degli edifici comunali.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata, come precedentemente ricordato, al tema dell'istruzione dell'infanzia.

Obiettivo 3: Il miglioramento della mobilità urbana

Rispetto al sistema infrastrutturale, l'Amministrazione comunale di Valeggio, tra le azioni possibili, ha decisamente optato per la ridefinizione del sistema della viabilità urbana del settore urbano occidentale (la nuova strada di gronda).

Un altro tema che il presente Piano pone in evidenza riguarda la creazione di nuove strutture per la sosta all'interno dei tessuti residenziali, con il soddisfacimento degli standard pregressi attraverso gli interventi all'interno delle aree di trasformazione.

Obiettivo 4: Il rafforzamento della struttura dei servizi a sostegno dello sviluppo dell'economia locale

L'Amministrazione di Valeggio, anche attraverso il Piano dei servizi, intende rafforzare le attività finalizzate al rilancio dell'economia locale, all'interno delle strategie di sviluppo concertate e condivise dai comuni della Provincia di Pavia.

A tal fine, il PGT individua il potenziamento ed il completamento del comparto produttivo esistente, adeguatamente infrastrutturato e servito dal sistema della viabilità.

Non solo. Le previsioni del piano consentono di recuperare il fabbisogno dei parcheggi per le attività produttive pregresso.